



Che Classe!
VOTA LA CLASSE **1** LIBERTÀ LA PREMIA

dal 7 ottobre...

CASTELSANGIOVANNI
Incidenti sulla A21
la 412 va in tilt
e poi i soliti Tir

► BRUSAMONTI a pag. 22

IL GOVERNO RASSICURA
L'Arsenale
non chiude
anzi assume

► POLLASTRI a pag. 20

PIACENZA
Due giovani
travolti da un'auto
uno gravissimo

► MARIANI a pag. 20



EFFETTO TRUMP ECCO LE POSSIBILI CONSEGUENZE SULLE PRODUZIONI TIPICHE DELLA NOSTRA PROVINCIA

Dazi, trema il Grana padano rischio meno 40% di export

● Svanito l'incubo del raddoppio secco della "tassa" per vendere negli Stati Uniti. Colla: ma potremmo soffrire più del Parmigiano. Allerta per i salumi ► **SERVIZI** a pagina 18

IL RADUNO

**Alpini in arrivo
Emilia Romagna
e Lombardia
tutti qui il 19**

● Mancano 15 giorni al raduno che porterà a Piacenza gli alpini delle sezioni di Emilia Romagna e Lombardia, che formano il II Raggruppamento. "Libertà" dedicherà ampi spazi all'evento.

● «Il nostro obiettivo è trasmettere ai giovani l'amor di patria». Intervista a Roberto Lupi, presidente dell'Associazione nazionale alpini di Piacenza. «Utile - dice - ripristinare il servizio di leva».

● Questa sera appuntamento al Collegio Alberoni. Il Coro del Respighi e l'Orchestra del Gioia eseguiranno brani della tradizione degli alpini. Interverranno giovani piacentini arruolati tra le "penne nere". ► **FRIGHI E TASSI** alle pagine 12 e 13



Nella casa rifugio i vestiti bruciati di Elisa

● Controlli nel covo dell'omicida Sebastiani, presente Perazzi ► **MARINO** a pagina 17

VIA ALLA PROGETTAZIONE

**La piscina
dei desideri
a San Nicolò
diventa realtà**

● Dovrebbero partire all'inizio del prossimo anno i lavori per l'attesa piscina estiva di San Nicolò. Stanziate 75mila euro per la progettazione. Per realizzarla serviranno un milione e 300mila euro. ► **ZEPPI** a pagina 23

LA STORIA PARLA UNA PIACENTINA COINVOLTA COME ALTRE CENTINAIA DI RISPARMIATORI

Il diamante truffa in banca «Pagato 18mila, vale 5 mila»

● L'acquisto risale al 2016, attraverso Ubi Banca di Carpaneto. «La speranza era di aver messo i soldi al sicuro. Quando il gemmologo ha esaminato la pietra e ci ha detto il valore vero, mi sono sentita svenire. Cerchiamo ora di fare fronte comune». L'istituto di credito: «I clienti sempre informati del rischio» ► **LEZOLI** a pagina 17

IL CASO DELLA MEDIA ALBERONI

Italiani e stranieri parlano i genitori degli alunni divisi

● «Non sono razzista. Ma sei hai 36 stranieri, perchè non li dividi equamente?». Lo dice la mamma di uno degli alunni tolti dalla media Alberoni. E il padre di un ragazzino nato a Santo Domingo: «A far la differenza non deve essere l'origine». ► **SEGALINI** alle pagine 8 e 9

IL COMMENTO

MARTA VERSIGLIA

LA VIA È GIUSTA MA FACCIAMO UN ALTRO PASSO

Penso ai miei bambini di classe terza: Fatma, Mohamed, Insaf, Andrea, Berat, Giulia... Le loro facce sono di tanti colori, i loro accenti sono diversi, così come i loro sorrisi, le loro smorfie, i loro gesti, che riconoscerai a occhi chiusi. Tutti dicono di essere di Piacenza, neppure italiani, proprio di Piacenza, la città dove vivono e dove vanno a scuola.

Lavoro come maestra, anche se per poche ore, in una scuola dove la maggioranza dei bambini sono di origine straniera. Chi arrivato da poco, chi da qualche anno, la maggior parte qui dalla nascita.

Ormai insegnare in una classe multiculturale, frequentata da alunni con storie personali e scolastiche iniziate altrove e con bagagli autobiografici non consueti, è diventato un fatto ordinario e diffuso. È passato molto tempo da quando i primi alunni stranieri, diversi per colore della pelle, lingua, riferimenti culturali, hanno fatto il loro ingresso nella scuola italiana, suscitando curiosità e paura.

► **Continua** a pagina 5

DECISIONE DELLA GIUNTA

Lotta allo spaccio il Comune compra cane fiuta-droga

● Il Comune di Piacenza acquista un cane anti-droga per potenziare i controlli sullo spaccio nei dintorni delle scuole. L'assessore Zandonella (Lega): rispettato un impegno preso in campagna elettorale.

► **POLLASTRI** a pagina 16

Sabato 12 Ottobre

Open HOUSE

ABITARE IN PIACENZA
4ª EDIZIONE

Visita più di 100 case in un solo giorno
www.abitarepiacenza.it

L'ULTIMO RIBALZONE DEL PIACENZA CALCIO

Presidente Gatti bentornato sulla sua poltrona

Paolo Gentilotti

Bentornato, presidente Marco Gatti. La passione è irrazionalità e va sempre rispettata. Dalla vittoria sul Ravenna, il Piacenza Calcio è stato un altoforno sempre sul punto di esplodere, ieri qualcuno lo ha sigillato con un tappo definitivo.
► **Continua** a pagina 37

invito a Palazzo
ARTE E STORIA NELLE MANI E NELLE
FONDALIONI DI GIANNI BARDELLI

ABITARE IN PIACENZA
ACRI

XVIII EDIZIONE

SABATO 5 OTTOBRE 2019
dalle 10.00 alle 19.00 - Ingresso gratuito

GIORNATA ABI A PIACENZA
Domani 5 ottobre 2019
dalle 10 alle 19

POSSIBILITÀ DI SALIRE A PICCOLI GRUPPI

**Salita
al Pordenone**
Basilica di Santa Maria di Campagna
INGRESSO GRATUITO

Prenotazioni: salitaalpordenone@bancadipiacenza.it - 0523.542357

PALAZZO GALLI
Apertura straordinaria con visite guidate (11 e 16,30)

BANCA DI PIACENZA
banca indipendente

Verso il Raduno

L'INTERVISTA ROBERTO LUPI / PRESIDENTE ANA PIACENZA

«Il nostro obiettivo? Trasmettere ai giovani l'amor di patria»

IN 25 MILA DA LOMBARDIA ED EMILIA ROMAGNA
«PRONTI AD ACCOGLIERLI»

Federico Frighi

● Mancano quindici giorni al raduno del 1° Raggruppamento, ovvero il ritrovo di tutte le sezioni alpine di Emilia Romagna e Lombardia. Si tiene ogni anno con una intoccabile alternanza: una volta sopra la linea del Po, una volta sotto. Quest'anno è sotto ma appena sotto: a Piacenza. Ecco perché, vista la posizione strategica, considerato il buon nome che gli alpini nostrani si sono fatti con l'impeccabile Adunata nazionale del 2013, si prevede una mini invasione di 25 mila penne nere e simpatizzanti sabato 19 e domenica 20 ottobre. Il presidente della sezione di Piacenza, Roberto Lupi, cerca di dissimulare l'ansia. «Ci siamo proposti noi, non si poteva avere subito un'altra adunata nazionale e abbiamo pensato al raduno di raggruppamento. Sapevamo che era il turno di una sezione dell'Emilia Romagna. Gli altri presidenti ci hanno appoggiato. In tutti c'era voglia ed entusiasmo di venire a Piacenza. Qui sono stati bene e tornano volentieri».

Ansia?

«Un po'. Lavoro, impegno. La burocrazia non ci aiuta. Organizzare un evento da centomila persone o uno da 25 mila comporta gli stessi gra-

vosi adempimenti».

Ad esempio?

«Il piano della sicurezza e quello sanitario. Ci siamo appoggiati al geometra Danilo Spataro che si occupa delle adunate nazionali».

La città è pronta?

«C'è grande collaborazione con gli enti pubblici. Ci ha sostenuto anche la Regione. Vedo in giro che la gente comincia ad aspettare il raduno e sono sicuro che la città ci farà fare bella figura».



Gli alpini sono pronti?

«C'è l'entusiasmo di sapere che stiamo facendo qualche cosa che rimarrà nella storia di Piacenza. Mi rincuora che nei nostri eventi (si veda la Festa Granda) abbiamo una macchina organizzativa rodada che tutte le sezioni ospiti ci riconoscono. Abbiamo persone che sanno che cosa fare e lo fanno bene».

Al di là della festa che messaggio volete lasciare?

«Apprezziamo i momenti di festa insieme ma ci interessa soprattutto riaffermare i nostri valori. Vorremmo che fossero riconoscibili da tutti».

Quali valori?

«Li riassumo con un termine che può sembrare vecchio: l'amor di patria. Ovvero sacrificio, rispetto, riconoscimento delle istituzioni. Noi siamo apertici e lavoriamo assieme alle istituzioni».

L'Ana nazionale è nata nel 1919. Siete l'associazione d'arma più popolare e continuate ad avere seguito. Come fate?

«Il collante che ci lega è lo spirito acquisito durante il servizio militare; tra l'altro, in un ambiente come la montagna. A certe altitudini la solidarietà è fondamentale: c'è

sempre qualcuno che porta lo zaino a chi non ce la fa più. Poi l'uguaglianza. Quando siamo in sfilata o nelle cerimonie con il cappello alpino in testa siamo tutti uguali. Uno può essere avvocato o medico, l'altro operaio o impiegato; da noi queste distinzioni non valgono. Il generale in pensione conta come il semplice alpino che ha fatto il servizio di leva. Siamo alpini e basta».

A proposito del servizio di leva. Ci proverete anche con questo governo?

«Ripristinare un servizio obbligatorio per i giovani è un tema sempre valido. Si può discutere se con le armi o senza, però per noi è essenziale. Mi auguro si possa realizzare. Alcuni segnali si iniziano a cogliere nella società civile. Come il ripristino dell'educazione civica nelle scuole».

Che cosa c'entra?

«Il servizio militare è anche educazione civica, sulla quale puntiamo quando andiamo a parlare ai ragazzi».

I giovani di oggi sanno chi sono gli alpini?

«Stiamo facendo iniziative in questo senso. Chi in famiglia ha degli alpini ci conosce, altri un po' meno. La nostra passione è il miglior modo per farci conoscere. Per sperare che un domani questi ragazzi considerino la naja come una cosa non così negativa come qualcuno vuol far credere».

Anche in una scuola multietnica come la nostra?

«A maggior ragione! Quando andiamo in classe notiamo che spesso c'è più interesse verso gli alpini nei ragazzi di origine straniera che nei piacentini».



Sopra, un passaggio della sfilata nell'Adunata nazionale del 2013 a Piacenza con un palazzo di piazzale Veleia imbandierato; sotto, il presidente Roberto Lupi



L'ALBUM DELL'ADUNATA NAZIONALE A PIACENZA / RIVIVIAMO LA FESTA



L'ORGOGGIO dell'"altra metà" degli alpini: le donne di Villò (Vigolzone) in prima fila all'Adunata nazionale ospitata a Piacenza nel 2013. Seguono papà, mariti, parenti: «Dentro di noi l'amore per il Paese e il valore della solidarietà trasmessi da nonni e bisnonni».



I RAGAZZI protagonisti della festa. Con genitori e nonni nel 2013 hanno seguito la sfilata dei record, durata 13 ore fra l'abbraccio della folla. I piccoli alpini sono stati travolti dall'euforia, dalla carica di entusiasmo che fa parte del Dna delle penne nere.



L'AFFETTO dei familiari di un alpino, durante la sfilata delle penne nere, evento indimenticabile per Piacenza con più di 400mila persone coinvolte. Quella domenica del 12 maggio 2013 in tanti dissero: «E' una città ringiovanita»



Attese 25 mila persone

A Piacenza si prevede che tra sabato 19 e domenica 20 arrivino circa 25 persone tra alpini, famiglie e amici



Il clou è la sfilata

Domenica 20 ottobre dalle ore 9 un "fiume" di alpini sfilerà dall'ex Arsenale fino a piazza Cavalli

Tricolori alle finestre

Gli alpini hanno rivolto un appello affinché i piacentini imbandierino finestre o balconi con il tricolore



Nella sede Ana di via Cremona ieri sera la visita del generale Renato Genovese (quarto da destra) FOTO PPTASSI

In via Cremona l'ok del generale Genovese l'uomo delle adunate

La visita del consigliere nazionale Ana responsabile dei grandi eventi

Pier Paolo Tassi

PIACENZA

● Dopo l'adunata nazionale del 2013 che portò a Piacenza 400mila persone per un intero weekend, gli Alpini sono pronti a fare il bis, sconvolgendo la routine cittadina ancora una volta per il raduno del Secondo Raggruppamento del Nord Italia, che conta al suo interno i militari di Emilia-Romagna e Lombardia. Certo, i numeri non saranno nemmeno paragonabili a quelli dell'adunata nazionale, ma per la due giorni del 19-20 ottobre si stimano presenze attorno alle 25mila unità. Specie per la giornata di domenica, che vedrà come evento di punta la sfilata dal polo di mantenimento pesante (l'ex Arsenale) fino a Piazza Cavalli, dove sono previsti gli onori al Labaro nazionale, prima dell'atto finale: il pas-

saggio della stecca alla città della prossima adunata, Lecco.

E ieri, il generale trevigiano Renato Genovese, consigliere nazionale responsabile delle manifestazioni nazionali per Ana (Associazione Nazionale Alpini) e uomo chiave di ogni adunata, ha fatto tappa a Piacenza, proprio per verificare che tutto stia filando liscio in vista della pacifica invasione delle penne nere.

«Sono cambiate le normative sulla sicurezza, ma per una città che ha già ospitato un'adunata nazionale - spiega Genovese - le possibili criticità sono ben note agli operatori». Il grosso dei partecipanti dovrebbe, grazie anche alla facilità di collegamento della città, arrivare la domenica mattina, ma chi si fermerà anche il sabato potrà contare sull'area per le roulotte in viale Sant'Ambrogio e sul mastodontico stand di ristorazione che verrà allestito in piazzale Plebiscito.

Ci sarà inoltre, a margine dell'iniziativa - continua Geno-

vese - «un incontro tra i presidenti di sezione del secondo raggruppamento». E se buona parte delle iniziative seguiranno il copione collaudata delle precedenti, qualche fuori programma è già noto: «In concomitanza con il summit mondiale dei premi Nobel per la pace - annuncia Roberto Lupi, presidente sezionale - agli Alpini verrà consegnato l'uomo della pace dell'artista Franco Scepri in Duomo, come riconoscimento per l'impegno nel volontariato». Riconoscimento che continuerà fuori Piacenza con la pubblicazione prevista per novembre del volume dedicato all'aspetto sociologico delle adunate, a cura dell'Università di Trento. «Ciò che ci unisce così tanto - conclude Genovese - è il periodo di leva, segno indelebile della trasformazione di noi stessi. Vicini di branda per necessità, si condivide la fatica delle marce quotidiane, indipendentemente dal cetto sociale. E nasce un'amicizia indelebile in cui ci si dà sempre del tu senza usare i titoli».

QUESTA SERA NELLA SALA DEGLI ARAZZI

Coro del Respighi e orchestra del Gioia portano in concerto gli evergreen alpini

● Il coro del liceo Respighi e l'orchestra del liceo Gioia saranno protagonisti della serata in programma oggi alle ore 21 nel Salone degli Arazzi del Collegio Alberoni. Si tratta dell'ultimo appuntamento del calendario di iniziative denominate "Aspettando il Raduno" che ha preparato la città e la provincia alla mini adunata di ottobre. L'obiettivo di questa è il coinvolgimento dei più giovani ai quali si vorrebbero trasmettere i valori di patria, solidarietà, servizio, legalità e memoria che da sempre costituiscono lo spirito delle vere penne nere. A cantare i tradizionali brani al-

pini sarà il coro del liceo Respighi formato da una trentina di elementi. Grande l'entusiasmo riscontrato nella preparazione: si sono inseriti anche ex alunni e docenti che hanno desiderato partecipare. Sono stati preparati brani identificativi come Sul cappello, La Valsugana e la celeberrima Signore delle cime. Il coro del Respighi è diretto da Patrizia Datilini. Gli studenti leggeranno anche la commovente lettera del giovane alpino vicentino Matteo Miotto deceduto in Afghanistan. Anche qui dopo una apposita riflessione e meditazione in classe.

Una trentina anche gli studenti che compongono l'orchestra del liceo Gioia. Una formazione alimentata quest'anno da tanti nuovi elementi delle classi prime che, capaci di suonare uno strumento, si sono uniti all'orchestra diretta da Franco Marzaroli. I ragazzi si cimenteranno in brani più e meno famosi. Alcuni rievocano la Prima Guerra Mondiale. Agli studenti del Gioia è stata anche affidata la lettura de "Il paradiso di Cantore" dedicato a tutti gli alpini "andati avanti". Sono previsti inoltre gli interventi dei giovani alpini in armi piacentini e le premiazioni dei ragazzi che hanno partecipato al concorso per la selezione del logo del Secondo Raggruppamento. La serata, presentata dalla giornalista di Telelibertà, Nicoletta Marengi, sarà ad ingresso libero.

TORNANO GLI ALPINI

Fai sventolare la bandiera italiana

La bandiera tricolore è IN EDICOLA con **LIBERTÀ** a € 3,70 + il prezzo del quotidiano.

Festeggia il Raduno del Secondo Raggruppamento degli Alpini a Piacenza il 19 e 20 ottobre

